

Scoprite le vostre potenzialità!

Barack Obama?

Peter Brabeck? Didier Cuche? Non tutti vogliono, devono o possono diventarlo. Ma ognuno può trovare grandi potenzialità nel proprio lavoro, afferma Maja Storch.

Dà consigli a molti manager: Maja Storch.

FOTO: GETTY IMAGES, CHRISTIAN LANZ

Sto davvero facendo quello che faccio meglio? Non ci sono dentro di me talenti nascosti, motivazioni e desideri ancora da scoprire? Mi trovo al posto giusto? Se un dirigente si pone questo tipo di domande, non saltuarialmente ma di continuo, fa tutto il possibile e l'impossibile. Oppure prende un appuntamento con la psicologa Maja Storch*, che ha una risposta chiara a tali domande: per una

«Bisogna ascoltare i propri sentimenti, le emozioni ed essere onesti con se stessi»

volta non ascoltate solo la ragione, ma date retta ai sentimenti, prendete sul serio le emozioni e siate sinceri con voi stessi. «Il vostro sesto senso vi dirà chiaramente se vi trovate nella ditta giusta e se state svolgendo il lavoro giusto per voi». Se già di prima mattina una voce interiore vi dice – Splendido, una nuova giornata, non vedo l'ora di andare a lavorare – allora tutto è chiaro. Ma se invece la stessa voce comincia a brontolare «Uffa, un'altra giornata di lavoro», o non dice nulla? «Allora è giunto il momento di reagire».

Con tutto il rispetto, sembra un po' troppo semplice. «È soltanto il primo passo», dice Storch, che consiglia come prossima tappa una valutazione della situazione attuale – eventualmente con l'aiuto di un professionista. E com'è possibile che persone come Barack Obama, o un oncologo super occupato, abbiano acceso la candela della vita alle due estre-

mità ma non si brucino mai, anzi siano sempre in forma? La Storch parla di persone che sono state sincere con se stesse e lo sono ancora. Persone che hanno inoltre lottato molto per raggiungere la meta. «Sono personalità che fanno esattamente quello che vogliono fare e che sanno fare meglio: hanno la giusta motivazione».

L'oncologo, ad esempio, è diventato medico perché il campo in cui opera gli piace veramente, perché sente il bisogno di aiutare la gente. E non perché gli oncologi di successo ricevono glorie e ricchezze – questo è eventualmente un fatto secondario.

Ci sono anche altre personalità del nostro tempo che lavorano sodo. Tra le persone che lavorano 15 ore al giorno, la Storch tuttavia fa una differenza tra ispirati idealisti e workaholic. Ogni persona con attitudine dirigenziale deve poter fare una precisa differenziazione per se stesso e le persone sottoposte: i workaholic sono infatti pericolosi per se stessi e per l'am-

«Si tratta di persone che fanno esattamente ciò che sono capaci di fare»

biente circostante. Spesso finiscono in una clinica cardiologica, e nel loro reparto aumenta il tasso di fluttuazione e d'insoddisfazione, mentre il rendimento con il tempo diminuisce. «Se invece qualcuno trova la giusta vocazione, può dedicarsi anima e corpo al proprio lavoro, e può farlo in modo sano». Come mo-

dello, Maja Storch non prende un manager, bensì Sieber, il pastore dei senzatetto. «Guardatelo: è convinto, è credibile e arde da decenni». Quindi torniamo alla domanda: ognuno di noi ha le potenzialità di un pastore Sieber o di un Barack Obama? «Non ci sono dubbi, e lo affermo fermamente e ad alta voce:

sì, sì, sì». Ma il fuoco che arde in loro porta l'uno nel dormitorio pubbli-

«Fama e ricchezza sono dettagli a parte»

co e l'altro alla guida dell'America. Ma questo non è importante. «Quel che importa è solo il fatto che ognuno si senta ►►



«I propri obiettivi devono essere in sintonia con quelli dell'azienda»



FOTO: GETTY IMAGES, CHRISTIAN LANZ

Far coincidere gli obiettivi dell'azienda con il proprio sistema di motivazione: non si fa dall'oggi al domani.

te sistema di gestione del tempo. È interessante notare che la Storch imputa raramente problemi e conflitti di motivazione dei manager alle loro prestazioni in azienda. «Un manager non ha problemi a mettere in atto una nuova strategia di vendita oppure nuovi

barriere consce e inconscie: la sicurezza materiale è nemica del giro del mondo in vela, come lo è per il libro la frase ormai sbiadita del padre «scrivere non riempie la pancia». È questo che fa ammalare molti manager. Se già è molto difficile realizzare i propri obietti-

▶▶ soddisfatto di quello che fa.» È vero però che ve ne sono pochi di pastori Sieber: molte persone non ardono a tutta fiamma, ma soltanto a fuoco medio o persino basso. «In altre parole, non hanno ancora scoperto le loro potenzialità», dice la Storch.

Le cause possono essere tante: chi vuole imparare lo spagnolo da tempo ma per mancanza di tempo no lo fa, ha un problema di natura prettamente logistica. Non c'è bisogno di un seminario sulla motivazione. Basta semplicemente un intelligen-

piani di ristrutturazione. Diventa più complicato quando si tratta di «gestire» le proprie motiva-

«Obiettivi di cifra d'affari o di vendite non sono di solito il problema»

zioni personali. Lo è per esempio quando qualcuno sente da vent'anni che «la vita non può ridursi a questo, deve esserci qualcosa di più» e pensa: - Ma io voglio ancora scrivere un libro, fare il giro del mondo in vela - eppure continua a non agire». Qui la psicologa parla di

vi, come si fa a farli combaciare con le esigenze dell'azienda? «Le proprie motivazioni personali devono coincidere con gli obiettivi dell'azienda. Al cento per cento» afferma la Storch. Altrimenti o gli obiettivi della ditta non si realizzano, o a lungo andare l'autocontrollo del dirigente è per lui fonte di stress continuo e lo conduce al «burn-out».

E allora, cosa bisogna fare? Riporre definitivamente nel cassetto i sogni sul libro da scrivere o sulla vigna in Italia? No. Si può tranquillamente continuare a sognare. Maja Storch parla di nuove tecniche facilmente apprendibili che consentono di agganciare gli obiettivi dell'azienda al proprio sistema di motivazioni. E come si fa? La Storch sorride e invita a frequentare un semestre di lezioni. Nessun manager ha il tempo di farlo, non c'è qualcosa che duri meno? Adesso la Storch

«La psiche umana ha più valore di tutti gli Stradivari di questo mondo»

diventa seria e scuote la testa. «È diventata ormai una moda da parte di cosiddetti specialisti fornire qualche suggerimento psicologico per risolvere ogni problema». Eppure a nessuno verrebbe in mente di spiegare in due frasi come si costruisce uno Stradivari: il risultato sarebbe fatale. «Come pensate che funzioni la psiche umana? Reagisce in maniera più sensibile ed è molto più preziosa di tutti gli Stradivari di questo mondo».

Maja Storch Nuovo approccio alle cose nuove

*La dott. phil. Maja Storch è laureata in psicologia ed è co-fondatrice e titolare dell'«Institut für Selbstmanagement und Motivation Zürich» (ISMZ - Istituto di autogestione e motivazione di Zurigo). L'ISMZ offre corsi di formazione che si basano sulle più recenti scoperte di ricerca scientifica nei settori sviluppo della personalità, autodisciplina, controllo delle azioni e motivazione. Dice di sé: «Di professione sono un'inventrice. Adoro pensare

nuove cose e mettere in pratica i miei pensieri. Mi diverto particolarmente anche a tradurre concetti complessi in un linguaggio che possa essere compreso da molte persone». Storch ha scritto numerosi libri tra cui «Rauchpause» (Pausa per fumare), «Wie Manager entspannen lernen» (Come imparano a rilassarsi i manager), «Das Wurmbuch - Machen Sie doch, was Sie wollen» (Il vermicciatolo - Fate quello che volete).

www.ismz.ch

La dottoressa psicologa Maja Storch è cofondatrice dell'Istituto di autogestione e motivazione di Zurigo (ISMZ).

